



COMUNE DI SALA CONSILINA

Provincia di Salerno

OGGETTO: DEBITO FUORI BILANCIO – SENTENZA CORTE DI APPELLO DI SALERNO 438/2018 VERTENZA SANTORIELLO ANDREA E SANTORIELLO GIOVANNI IN PRPRIO E QUALI EREDI DI ROSCIANO MARIA C/COMUNE DI SALA CONSILINA.

Per l'esame in uno alla proposta della deliberazione da parte del Consiglio Comunale

Con atto di citazione notificato il giorno 8/9/1995 i signori Rosciano Maria, Santoriello Andrea e Santoriello Giovanni, convenivano in giudizio il Comune di Sala Consilina, deducendo di essere proprietari di un terreno sito in Sala Consilina alla località Sant'Angelo, al fine di contestare il decreto di esproprio n.45 del 30/6/1995, con il quale il Comune medesimo espropriava tale fondo onde adibirlo a discarica rsu, riconoscendo agli attori un'indennità di Lire 956.250. Gli istanti, però ritenevano tale stima illegittima ed incongrua rispetto al valore reale del bene, per cui eccepivano che il Comune non aveva tenuto conto nel comparto dell'indennità di quella che era la situazione di fatto del terreno e della potenziale destinazione a cava del fondo medesimo.

Il Comune di Sala Consilina decideva di costituirsi in giudizio con il patrocinio dell'avv. Giuseppe D'Aniello, chiedendo il rigetto della domanda di parte attrice perché infondata in fatto e in diritto ed eccepiva che il terreno in oggetto era adibito già dal 1979 a discarica di rifiuti solidi e urbani e non a cava come, invece, assumeva la controparte.

Con sentenza n.213/2010 depositata il 28/4/2010 il Tribunale di primo grado accoglieva la domanda dei Santoriello, anche in qualità di eredi di Rosciano Maria, nel frattempo deceduta, condannando il Comune al pagamento della somma di euro 72.045,73 per indennità di esproprio, con interessi fino all'effettivo soddisfo oltre al pagamento delle spese di lite e di consulenza tecnica.

Il Comune di Sala Consilina con atto di appello notificato il 31/5/2011 proponeva impugnazione avverso la suindicata sentenza n.213/2010 del Tribunale di Sala Consilina

La Corte di Appello, malgrado sia stato ampiamente illustrato, in tutti gli scritti difensivi e nelle note tecniche del CTP del Comune, ing. Attilio De Nigris che, all'atto di emanazione del decreto di esproprio, non poteva assolutamente ipotizzarsi lo sfruttamento di un ipotetico, potenziale, ulteriore giacimento di materiali di cava, perché l'intera superficie era già gravata da una imponente quantità di rifiuti solidi urbani, valutati in almeno cinquantamila tonnellate, ovvero circa cinquantamila metri cubi, con definitivo stravolgimento dello stato dei luoghi, e pur avendo il CTU affermato che *“ pur in presenza di ulteriore materiale estraibile, la ex cava non poteva essere considerata suscettibile di concreto,ulteriore sfruttamento a causa delle sue condizioni morfologiche”*, con sentenza n.438/2018 pubblicata il 30/3/2018, a parziale accoglimento delle domande svolte dal Comune e delle domande proposte dai Santoriello, ha ritenuto che *“ il terreno espropriato nel momento dell'intervenuto decreto d'esproprio non avesse perso le caratteristiche proprie della destinazione a cava, per cui come tale va indennizzato”*, riconoscendo e liquidando la somma di euro 31.021,00 a titolo di indennità di esproprio del terreno in questione, oltre rivalutazione secondo l'indice medio istat al 30/6/1995 e sino alla

pronuncia ed interessi al tasso legale sulla somma così periodicamente rivalutata. Ha compensato le spese di lite e poste quelle della consulenza tecnica di ufficio a definitivo carico di tutte le parti in egual misura.

Il rigetto delle ulteriori pretese dei germani Santoriello e l'integrale compensazione delle spese relative al grado di giudizio costituiscono una nota positiva della decisione.

La fattispecie rientra nella definizione di debito fuori bilancio. L'art.194 del TUEL 267/2000, infatti, individua quali debiti fuori bilancio riconoscibili quelli espressamente enunciati in una elencazione, ritenuta tassativa nel principio contabile n.2 del testo approvato dall'Osservatorio per la Finanza Locale del Ministero dell'Interno il 18/11/2008 che nella fattispecie ci riconduce alla lett.a) ove e' indicata la seguente tipologia di debito fuori bilancio fuori bilancio:

a)sentenze esecutive.

Pertanto trattandosi nella fattispecie di debito fuori bilancio derivante da esecuzione di provvedimento giudiziale si ritiene che debba procedersi al riconoscimento del suddetto debito per l'ammontare complessivo di euro 71.453,29 di cui euro 70.437,76 per indennità di esproprio,comprensiva di rivalutazione ed interessi come statuito in sentenza ed euro 1.015,53 per saldo spese CTU, con conseguente inoltre, come per legge, dell'atto deliberativo alla Corte dei Conti.

Si procederà alla liquidazione dell'importo come sopra riconosciuto a favore dei sigg. Santoriello Andrea e Santoriello Giovanni, al netto dell'importo di euro 818,26, quale quota parte delle spese di consulenza tecnica di ufficio, (poste a carico delle parti in egual misura –Sentenza n.438/2018) poste provvisoriamente a carico del Comune e di conseguenza liquidate quale anticipo a favore dell'ing. Anna Toma,con determina dirigenziale n.57 del 7/4/2016. Pertanto l'importo complessivo da liquidare è di € 70.635,03.

Li 23/7/2018

IL SEGRETARIO GENERALE
DIRIGENTE f.f. DELL'AREA AA.GG.
Dr.Lucio Pisano

Amg/segr